

Alzheimer: ogni 3 secondi un caso nel mondo

LINK: <http://postgenovaonline.com/2018/09/23/alzheimer-ogni-3-secondi-un-caso-nel-mondo.html>

Alzheimer: ogni 3 secondi un caso nel mondo di Gigliola Casassa - Sett 23, 2018 Quota: "Da sempre per noi quel vaso rappresenta la cura e la conservazione delle nostre ricette e delle nostre tradizioni gastronomiche - afferma Valentina Lanza, responsabile marketing e comunicazione de Le Conserve della Nonna - siamo felici che oggi possa custodire anche qualcosa di prezioso come i ricordi di una persona e di poter contribuire con questo progetto e la campagna di comunicazione a diffondere informazioni corrette sulla malattia di Alzheimer ". "Il 21 settembre vogliamo ricordare chi non riesce più a ricordare - invita l'assessore al sociale della Regione Veneto Manuela Lanzarin - ma soprattutto rilanciare impegno e iniziative sui due fronti di contrasto alla malattia: la ricerca scientifica, per accelerare diagnosi e trovare nuove cure; e l'assistenza, per fare sentire meno soli malati e famiglie". Per questo siamo impegnati con uno specifico strumento, il Piano regionale demenze, per migliorare la qualità della vita dei malati, mantenendoli quanto più possibile nella propria casa, tra le persone care, perché il contesto familiare rimane il luogo privilegiato in cui vivere e in cui ricevere le cure. Nello stesso tempo numerosi studi hanno dimostrato che è possibile intervenire sui fattori di rischio che possono favorire la demenza. Lo ha detto il presidente della struttura sanitaria "Karol" nell'ambito del convegno "le persone oltre la malattia", che si è tenuto a Villabate. Il 21 settembre è l'occasione per i media di riaccendere i riflettori sugli aspetti drammatici della malattia, per sottolineare violentemente l'impotenza che la contraddistingue, per sfoderare il loro linguaggio depotenziante che spegne qualsiasi luce di speranza. Per questo, ciò che conta davvero in questa malattia, è la presenza costante di amici e familiari. "Nei pazienti affetti da Alzheimer", spiega la **Società Italiana di Neurologia**, "le cellule cerebrali nell'ippocampo - una parte del cervello associata a memoria e apprendimento - sono spesso le prime a essere danneggiate". "Per la prima volta in una grande sperimentazione clinica, un farmaco è stato in grado sia di ridurre le placche nel cervello dei pazienti sia di rallentare la progressione della demenza", così presentava la ricerca lo scorso luglio il New York Times. "Le persone già colpite da una forma di declino cognitivo lieve non hanno la certezza di ammalarsi di Alzheimer, ma convivono con un rischio significativamente più alto". In particolare dei 161 pazienti cui è stata somministrata la dose massima, l'81% ha mostrato cali significativi dei livelli di Amiloide. La ricerca, firmata dai medici dell'University of London, dell'Imperial College e del King's College di Londra, si è basata sui dati anonimi dei pazienti presenti nel Clinical Practice Research Datalink, che archivia le informazioni raccolte dai medici di medicina generale. "Dopo il fallimento delle terapie somministrate nella fase di demenza conclamata - dichiara il Prof". Non ci sono compromessi, è una malattia che inesorabile si insinua nei gesti, nelle parole, nelle abitudini di ogni giorno cambiandole progressivamente. Gli attuali costi economici e sociali della demenza ammontano a 818 miliardi di dollari e risultano cresciuti del 35 per cento rispetto ai 604 miliardi di dollari calcolati nel Rapporto Mondiale 2010. Quota: